

L' APOCALISSE  
D I S A N  
G I O V A N N I  
I N V E R S I  
I T A L I A N I  
D I  
L O C R E S I O P. A.



IN VENEZIA MDCCLVIII

---

Presso GIOVANNI TAGIER,  
al Ponte dell'Oglia a S. Apponal.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

## CAPITOLO 1

<sup>1</sup> Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve. Ed egli la manifestò, inviandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, <sup>2</sup> il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto. <sup>3</sup> Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino.

<sup>4</sup> Giovanni, alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono, <sup>5</sup> e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, <sup>6</sup> che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

*<sup>7</sup> Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!*

<sup>8</sup> Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

<sup>9</sup> Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. <sup>10</sup> Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: <sup>11</sup> «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese: a Èfeso, a Smirne, a Pèrgamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadèlfia e a Laodicèa».

<sup>12</sup> Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro <sup>13</sup> e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro. <sup>14</sup> I capelli del suo capo erano candidi, simili a lana candida come neve. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco. <sup>15</sup> I piedi avevano l'aspetto del bronzo splendente, purificato nel crogiuolo. La sua voce era simile al fragore di grandi acque. <sup>16</sup> Teneva nella sua destra sette stelle e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio, e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza.

<sup>17</sup> Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, <sup>18</sup> e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi.

<sup>19</sup> Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito. <sup>20</sup> Il senso nascosto delle sette stelle, che hai visto nella mia destra, e dei sette candelabri d'oro è questo: le sette stelle sono gli angeli delle sette Chiese, e i sette candelabri sono le sette Chiese.

## CAPITOLO 2

<sup>1</sup> All'angelo della Chiesa che è a Èfeso scrivi:

«Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro. <sup>2</sup> Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. <sup>3</sup> Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. <sup>4</sup> Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore. <sup>5</sup> Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima. Se invece non ti convertirai, verrò da te e toglierò il tuo candelabro dal suo posto. <sup>6</sup> Tuttavia hai questo di buono: tu detesti le opere dei nicolaïti, che anch'io detesto. <sup>7</sup> Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio».

<sup>8</sup> All'angelo della Chiesa che è a Smirne scrivi:

«Così parla il Primo e l'Ultimo, che era morto ed è tornato alla vita. <sup>9</sup> Conosco la tua tribolazione, la tua povertà - eppure sei ricco - e la bestemmia da parte di quelli che si proclamano Giudei e non lo sono, ma sono sinagoga di Satana. <sup>10</sup> Non temere ciò che stai per soffrire: ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in carcere per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita. <sup>11</sup> Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Il vincitore non sarà colpito dalla seconda morte».

<sup>12</sup> All'angelo della Chiesa che è a Pèrgamo scrivi:

«Così parla Colui che ha la spada affilata a due tagli. <sup>13</sup> So che abiti dove Satana ha il suo trono; tuttavia tu tieni saldo il mio nome e non hai rinnegato la mia fede neppure al tempo in cui Antipa, il mio fedele testimone, fu messo a morte nella vostra città, dimora di Satana. <sup>14</sup> Ma ho da rimproverarti alcune cose: presso di te hai seguaci della dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balak a provocare la caduta dei figli d'Israele, spingendoli a mangiare carni immolate agli idoli e ad abbandonarsi alla prostituzione. <sup>15</sup> Così pure, tu hai di quelli che seguono la dottrina dei nicolaïti. <sup>16</sup> Convertiti dunque; altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca. <sup>17</sup> Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Al vincitore darò la manna nascosta e una pietra bianca, sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce all'infuori di chi lo riceve».

<sup>18</sup> All'angelo della Chiesa che è a Tiàtira scrivi:

«Così parla il Figlio di Dio, Colui che ha gli occhi fiammeggianti come fuoco e i piedi simili a bronzo splendente. <sup>19</sup> Conosco le tue opere, la carità, la fede, il servizio e la costanza e so che le tue ultime opere sono migliori delle prime. <sup>20</sup> Ma ho da rimproverarti che lasci fare a Gezabele, la donna che si dichiara profetessa e seduce i miei servi, insegnando a darsi alla prostituzione e a mangiare carni immolate agli idoli. <sup>21</sup> Io le ho dato tempo per convertirsi, ma

lei non vuole convertirsi dalla sua prostituzione. <sup>22</sup> Ebbene, io getterò lei in un letto di dolore e coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione, se non si convertiranno dalle opere che ha loro insegnato.

<sup>23</sup> Colpirò a morte i suoi figli e tutte le Chiese sapranno che io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini, e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere. <sup>24</sup> A quegli altri poi di Tiàtira che non seguono questa dottrina e che non hanno conosciuto le profondità di Satana - come le chiamano -, a voi io dico: non vi imporrò un altro peso, <sup>25</sup> ma quello che possedete tenetelo saldo fino a quando verrò. <sup>26</sup> Al vincitore che custodisce sino alla fine le mie opere

darò autorità sopra le nazioni:

<sup>27</sup> le governerà con scettro di ferro,

come vasi di argilla si frantumeranno,

<sup>28</sup> con la stessa autorità che ho ricevuto dal Padre mio; e a lui darò la stella del mattino. <sup>29</sup> Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese».

### CAPITOLO 3

<sup>1</sup> All'angelo della Chiesa che è a Sardi scrivi:

«Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle. Conosco le tue opere; ti si crede vivo, e sei morto. <sup>2</sup> Sii vigilante, rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato perfette le tue opere davanti al mio Dio. <sup>3</sup> Ricorda dunque come hai ricevuto e ascoltato la Parola, custodiscila e convertiti perché, se non sarai vigilante, verrò come un ladro, senza che tu sappia a che ora io verrò da te. <sup>4</sup> Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni. <sup>5</sup> Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. <sup>6</sup> Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese».

<sup>7</sup> All'angelo della Chiesa che è a Filadèlfia scrivi:

«Così parla il Santo, il Veritiero, Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre nessuno chiude e quando chiude nessuno apre. <sup>8</sup> Conosco le tue opere. Ecco, ho aperto davanti a te una porta che nessuno può chiudere. Per quanto tu abbia poca forza, hai però custodito la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. <sup>9</sup> Ebbene, ti faccio dono di alcuni della sinagoga di Satana, che dicono di essere Giudei, ma mentiscono, perché non lo sono: li farò venire perché si prostrino ai tuoi piedi e sappiano che io ti ho amato. <sup>10</sup> Poiché hai custodito il mio invito alla perseveranza, anch'io ti custodirò nell'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. <sup>11</sup> Vengo presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona. <sup>12</sup> Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio e

il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che discende dal cielo, dal mio Dio, insieme al mio nome nuovo. <sup>13</sup>Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese».

<sup>14</sup>All'angelo della Chiesa che è a Laodicea scrivi:

«Così parla l'Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio. <sup>15</sup>Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! <sup>16</sup>Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. <sup>17</sup>Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. <sup>18</sup>Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungergli gli occhi e recuperare la vista. <sup>19</sup>Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convertiti. <sup>20</sup>Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. <sup>21</sup>Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. <sup>22</sup>Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese».

## CAPITOLO 4

<sup>1</sup>Poi vidi: ecco, una porta era aperta nel cielo. La voce, che prima avevo udito parlarmi come una tromba, diceva: «Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito». <sup>2</sup>Subito fui preso dallo Spirito. Ed ecco, c'era un trono nel cielo, e sul trono Uno stava seduto. <sup>3</sup>Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina. Un arcobaleno simile nell'aspetto a smeraldo avvolgeva il trono. <sup>4</sup>Attorno al trono c'erano ventiquattro seggi e sui seggi stavano seduti ventiquattro anziani avvolti in candidi vesti con corone d'oro sul capo. <sup>5</sup>Dal trono uscivano lampi, voci e tuoni; ardevano davanti al trono sette fiaccole accese, che sono i sette spiriti di Dio. <sup>6</sup>Davanti al trono vi era come un mare trasparente simile a cristallo. In mezzo al trono e attorno al trono vi erano quattro esseri viventi, pieni d'occhi davanti e dietro. <sup>7</sup>Il primo vivente era simile a un leone; il secondo vivente era simile a un vitello; il terzo vivente aveva l'aspetto come di uomo; il quarto vivente era simile a un'aquila che vola. <sup>8</sup>I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati di occhi; giorno e notte non cessano di ripetere:

«Santo, santo, santo

il Signore Dio, l'Onnipotente,

Colui che era, che è e che viene!».

<sup>9</sup>E ogni volta che questi esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a Colui che è seduto sul trono e che vive nei secoli dei secoli, <sup>10</sup>i ventiquattro anziani si prostrano davanti a Colui che siede sul trono e adorano Colui che vive nei

secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo:

<sup>11</sup>«Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,  
di ricevere la gloria, l'onore e la potenza,  
perché tu hai creato tutte le cose,  
per la tua volontà esistevano e furono create».

## CAPITOLO 5

<sup>1</sup>E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. <sup>2</sup>Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». <sup>3</sup>Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo. <sup>4</sup>Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo.

<sup>5</sup>Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli».

<sup>6</sup>Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra. <sup>7</sup>Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. <sup>8</sup>E quando l'ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d'oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, <sup>9</sup>e cantavano un canto nuovo:

«Tu sei degno di prendere il libro  
e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato  
e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue,  
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione,  
<sup>10</sup>e hai fatto di loro, per il nostro Dio,  
un regno e sacerdoti,  
e regneranno sopra la terra».

<sup>11</sup>E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia <sup>12</sup>e dicevano a gran voce:

«L'Agnello, che è stato immolato,  
è degno di ricevere potenza e ricchezza,  
sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».

<sup>13</sup>Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:

«A Colui che siede sul trono e all'Agnello  
lode, onore, gloria e potenza,  
nei secoli dei secoli».

<sup>14</sup>E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

## CAPITOLO 6

<sup>1</sup>E vidi, quando l'Agnello sciolse il primo dei sette sigilli, e udii il primo dei quattro esseri viventi che diceva come con voce di tuono: «Vieni». <sup>2</sup>E vidi: ecco, un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; gli fu data una corona ed egli uscì vittorioso per vincere ancora.

<sup>3</sup>Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente che diceva: «Vieni». <sup>4</sup>Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra e di far sì che si sgozzassero a vicenda, e gli fu consegnata una grande spada.

<sup>5</sup>Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente che diceva: «Vieni». E vidi: ecco, un cavallo nero. Colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. <sup>6</sup>E udii come una voce in mezzo ai quattro esseri viventi, che diceva: «Una misura di grano per un denaro, e tre misure d'orzo per un denaro! Olio e vino non siano toccati».

<sup>7</sup>Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: «Vieni». <sup>8</sup>E vidi: ecco, un cavallo verde. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli inferi lo seguivano. Fu dato loro potere sopra un quarto della terra, per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra.

<sup>9</sup>Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. <sup>10</sup>E gridarono a gran voce:

«Fino a quando, Sovrano,  
tu che sei santo e veritiero,  
non farai giustizia  
e non vendicherai il nostro sangue  
contro gli abitanti della terra?».

<sup>11</sup>Allora venne data a ciascuno di loro una veste candida e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro.

<sup>12</sup>E vidi, quando l'Agnello aprì il sesto sigillo, e vi fu un violento terremoto. Il sole divenne nero come un sacco di crine, la luna diventò tutta simile a sangue, <sup>13</sup>le stelle del cielo si abatterono sopra la terra, come un albero di fichi, sbattuto dalla bufera, lascia cadere i frutti non ancora maturi. <sup>14</sup>Il cielo si ritirò come un rotolo che si avvolge, e tutti i monti e le isole furono smossi dal loro posto. <sup>15</sup>Allora i re della terra e i grandi, i comandanti, i ricchi e i potenti, e infine ogni uomo, schiavo o libero, si nascosero tutti nelle caverne e fra le rupi dei monti; <sup>16</sup>e dicevano ai monti e alle rupi: «Cadete sopra di noi, nascondeteci dalla faccia di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, <sup>17</sup>perché è venuto il grande giorno della loro ira, e chi può resistervi?».

## CAPITOLO 7

<sup>1</sup>Dopo questo vidi quattro angeli, che stavano ai quattro angoli della terra e trattenevano i quattro venti, perché non soffiasse vento sulla terra, né sul mare, né su alcuna pianta.

<sup>2</sup>E vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: <sup>3</sup>«Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

<sup>4</sup>E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele:

<sup>5</sup>dalla tribù di Giuda, dodicimila segnati con il sigillo;

dalla tribù di Ruben, dodicimila;

dalla tribù di Gad, dodicimila;

<sup>6</sup>dalla tribù di Aser, dodicimila;

dalla tribù di Nèftali, dodicimila;

dalla tribù di Manasse, dodicimila;

<sup>7</sup>dalla tribù di Simeone, dodicimila;

dalla tribù di Levi, dodicimila;

dalla tribù di Issacar, dodicimila;

<sup>8</sup>dalla tribù di Zàbulon, dodicimila;

dalla tribù di Giuseppe, dodicimila;

dalla tribù di Beniamino, dodicimila segnati con il sigillo.

<sup>9</sup>Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. <sup>10</sup>E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

<sup>11</sup>E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: <sup>12</sup>«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

<sup>13</sup>Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». <sup>14</sup>Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. <sup>15</sup>Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

<sup>16</sup>Non avrannopiùfame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna,

<sup>17</sup>perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita.

E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».



## CAPITOLO 8

<sup>1</sup>Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora.

<sup>2</sup>E vidi i sette angeli che stanno davanti a Dio, e a loro furono date sette trombe. <sup>3</sup>Poi venne un altro angelo e si fermò presso l'altare, reggendo un incensiere d'oro. Gli furono dati molti profumi, perché li offrìsse, insieme alle preghiere di tutti i santi, sull'altare d'oro, posto davanti al trono. <sup>4</sup>E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme alle preghiere dei santi. <sup>5</sup>Poi l'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco preso dall'altare e lo gettò sulla terra: ne seguirono tuoni, voci, fulmini e scosse di terremoto.

<sup>6</sup>I sette angeli, che avevano le sette trombe, si accinsero a suonarle.

<sup>7</sup>Il primo suonò la tromba: grandine e fuoco, mescolati a sangue, scrosciaron sulla terra. Un terzo della terra andò bruciato, un terzo degli alberi andò bruciato e ogni erba verde andò bruciata.

<sup>8</sup>Il secondo angelo suonò la tromba: qualcosa come una grande montagna, tutta infuocata, fu scagliato nel mare. Un terzo del mare divenne sangue, <sup>9</sup>un terzo delle creature che vivono nel mare morì e un terzo delle navi andò distrutto.

<sup>10</sup>Il terzo angelo suonò la tromba: cadde dal cielo una grande stella, ardente come una fiaccola, e colpì un terzo dei fiumi e le sorgenti delle acque. <sup>11</sup>La stella si chiama Assenzio; un terzo delle acque si mutò in assenzio e molti uomini morirono a causa di quelle acque, che erano divenute amare.

<sup>12</sup>Il quarto angelo suonò la tromba: un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo degli astri fu colpito e così si oscurò un terzo degli astri; il giorno perse un terzo della sua luce e la notte ugualmente.

<sup>13</sup>E vidi e udii un'aquila, che volava nell'alto del cielo e che gridava a gran voce: «Guai, guai, guai agli abitanti della terra, al suono degli ultimi squilli di tromba che i tre angeli stanno per suonare!».

## CAPITOLO 9

<sup>1</sup> Il quinto angelo suonò la tromba: vidi un astro caduto dal cielo sulla terra. Gli fu data la chiave del pozzo dell'Abisso; <sup>2</sup>egli aprì il pozzo dell'Abisso e dal pozzo salì un fumo come il fumo di una grande fornace, e oscurò il sole e l'atmosfera. <sup>3</sup>Dal fumo uscirono cavallette, che si sparsero sulla terra, e fu dato loro un potere pari a quello degli scorpioni della terra. <sup>4</sup>E fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra, né gli arbusti né gli alberi, ma soltanto gli uomini che non avessero il sigillo di Dio sulla fronte. <sup>5</sup>E fu concesso loro non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi, e il loro tormento è come il tormento provocato dallo scorpione quando punge un uomo. <sup>6</sup>In quei giorni gli uomini cercheranno la morte, ma non la troveranno; brameranno morire, ma la morte fuggirà da loro.

<sup>7</sup>Queste cavallette avevano l'aspetto di cavalli pronti per la guerra. Sulla testa avevano corone che sembravano d'oro e il loro aspetto era come quello degli uomini. <sup>8</sup>Avevano capelli come capelli di donne e i loro denti erano come quelli dei leoni. <sup>9</sup>Avevano il torace simile a corazze di ferro e il rombo delle loro ali era come rombo di carri trainati da molti cavalli lanciati all'assalto. <sup>10</sup>Avevano code come gli scorpioni e aculei. Nelle loro code c'era il potere di far soffrire gli uomini per cinque mesi. <sup>11</sup>Il loro re era l'angelo dell'Abisso, che in ebraico si chiama Abaddon, in greco Sterminatore.

<sup>12</sup>Il primo «guai» è passato. Dopo queste cose, ecco, vengono ancora due «guai».

<sup>13</sup>Il sesto angelo suonò la tromba: udii una voce dai lati dell'altare d'oro che si trova dinanzi a Dio. <sup>14</sup>Diceva al sesto angelo, che aveva la tromba: «Libera i quattro angeli incatenati sul grande fiume Eufrate». <sup>15</sup>Furono liberati i quattro angeli, pronti per l'ora, il giorno, il mese e l'anno, al fine di sterminare un terzo dell'umanità. <sup>16</sup>Il numero delle truppe di cavalleria era duecento milioni; ne intesi il numero. <sup>17</sup>E così vidi nella visione i cavalli e i loro cavalieri: questi avevano corazze di fuoco, di giacinto, di zolfo; le teste dei cavalli erano come teste di leoni e dalla loro bocca uscivano fuoco, fumo e zolfo. <sup>18</sup>Da questo triplice flagello, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che uscivano dalla loro bocca, fu ucciso un terzo dell'umanità. <sup>19</sup>La potenza dei cavalli infatti sta nella loro bocca e nelle loro code, perché le loro code sono simili a serpenti, hanno teste e con esse fanno del male.

<sup>20</sup>Il resto dell'umanità, che non fu uccisa a causa di questi flagelli, non si convertì dalle opere delle sue mani; non cessò di prestare culto ai demòni e agli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare; <sup>21</sup>e non si convertì dagli omicidi, né dalle stregonerie, né dalla prostituzione, né dalle ruberie.

## CAPITOLO 10

<sup>1</sup> E vidi un altro angelo, possente, discendere dal cielo, avvolto in una nube; l'arcobaleno era sul suo capo e il suo volto era come il sole e le sue gambe come colonne di fuoco. <sup>2</sup>Nella mano teneva un piccolo libro aperto. Avendo posto il piede destro sul mare e il sinistro sulla terra, <sup>3</sup>gridò a gran voce come leone che ruggisce. E quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire la loro voce. <sup>4</sup>Dopo che i sette tuoni ebbero fatto udire la loro voce, io ero pronto a scrivere, quando udii una voce dal cielo che diceva: «Metti sotto sigillo quello che hanno detto i sette tuoni e non scriverlo».

<sup>5</sup>Allora l'angelo, che avevo visto con un piede sul mare e un piede sulla terra, alzò la destra verso il cielo <sup>6</sup>e giurò per Colui che vive nei secoli dei secoli, che ha creato cielo, terra, mare e quanto è in essi: «Non vi sarà più tempo! <sup>7</sup>Nei giorni in cui il settimo angelo farà udire la sua voce e suonerà la tromba, allora si compirà il mistero di Dio, come egli aveva annunciato ai suoi servi, i profeti».

<sup>8</sup>Poi la voce che avevo udito dal cielo mi parlò di nuovo: «Va', prendi il libro aperto dalla mano dell'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra». <sup>9</sup>Allora mi avvicinai all'angelo e lo pregai di darmi il piccolo libro. Ed egli mi disse: «Prendilo e divoralo; ti riempirà di amarezza le viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele». <sup>10</sup>Presi quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; in bocca lo sentii dolce come il miele, ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarezza. <sup>11</sup>Allora mi fu detto: «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re».

## CAPITOLO 11

<sup>1</sup> Poi mi fu data una canna simile a una verga e mi fu detto: «Alzati e misura il tempio di Dio e l'altare e il numero di quelli che in esso stanno adorando.

<sup>2</sup>Ma l'atrio, che è fuori dal tempio, lascialo da parte e non lo misurare, perché è stato dato in balia dei pagani, i quali calpesteranno la città santa per quarantadue mesi. <sup>3</sup>Ma farò in modo che i miei due testimoni, vestiti di sacco, compiano la loro missione di profeti per milleduecentosessanta giorni». <sup>4</sup>Questi sono i due olivi e i due candelabri che stanno davanti al Signore della terra. <sup>5</sup>Se qualcuno pensasse di fare loro del male, uscirà dalla loro bocca un fuoco che divorerà i loro nemici. Così deve perire chiunque pensi di fare loro del male.

<sup>6</sup>Essi hanno il potere di chiudere il cielo, perché non cada pioggia nei giorni del loro ministero profetico. Essi hanno anche potere di cambiare l'acqua in sangue e di colpire la terra con ogni sorta di flagelli, tutte le volte che lo vorranno.

<sup>7</sup>E quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà. <sup>8</sup>I loro cadaveri rimarranno esposti sulla piazza della grande città, che simbolicamente si chiama Sòdoma ed Egitto, dove anche il loro Signore fu crocifisso.

<sup>9</sup>Uomini di ogni popolo, tribù, lingua e nazione vedono i loro cadaveri per tre giorni e mezzo e non permettono che i loro cadaveri vengano deposti in un sepolcro. <sup>10</sup>Gli abitanti della terra fanno festa su di loro, si rallegrano e si scambiano doni, perché questi due profeti erano il tormento degli abitanti della terra.

<sup>11</sup>Ma dopo tre giorni e mezzo *un soffio di vita* che veniva da Dio entrò in essi e *si alzarono in piedi*, con grande terrore di quelli che stavano a guardarli.

<sup>12</sup>Allora udirono un grido possente dal cielo che diceva loro: «Salite quassù» e salirono al cielo in una nube, mentre i loro nemici li guardavano.

<sup>13</sup>In quello stesso momento ci fu un grande terremoto, che fece crollare un decimo della città: perirono in quel terremoto settemila persone; i superstiti, presi da terrore, davano gloria al Dio del cielo.

<sup>14</sup>Il secondo «guai» è passato; ed ecco, viene subito il terzo «guai».

<sup>15</sup>Il settimo angelo suonò la tromba e nel cielo echeggiarono voci potenti che dicevano:

«Il regno del mondo  
appartiene al Signore nostro e al suo Cristo:  
egli regnerà nei secoli dei secoli».

<sup>16</sup>Allora i ventiquattro anziani, seduti sui loro seggi al cospetto di Dio, si prostrarono faccia a terra e adorarono Dio dicendo:

<sup>17</sup>«Noi ti rendiamo grazie,  
Signore Dio onnipotente,  
che sei e che eri,

<sup>18</sup>perché hai preso in mano la tua grande potenza  
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero,  
ma è giunta la tua ira,  
il tempo di giudicare i morti,  
di dare la ricompensa  
ai tuoi servi, i profeti, e ai santi,  
e a quanti temono il tuo nome,  
piccoli e grandi,  
e di annientare coloro  
che distruggono la terra».

<sup>19</sup>Allora si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine.

## CAPITOLO 12

<sup>1</sup> Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. <sup>2</sup>Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. <sup>3</sup>Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; <sup>4</sup>la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. <sup>5</sup>Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. <sup>6</sup>La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

<sup>7</sup>Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, <sup>8</sup>ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo. <sup>9</sup>E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli. <sup>10</sup>Allora udii una voce

potente nel cielo che diceva:  
«Ora si è compiuta  
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio  
e la potenza del suo Cristo,  
perché è stato precipitato  
l'accusatore dei nostri fratelli,  
colui che li accusava davanti al nostro Dio  
giorno e notte.

<sup>11</sup>Ma essi lo hanno vinto  
grazie al sangue dell'Agnello  
e alla parola della loro testimonianza,  
e non hanno amato la loro vita  
fino a morire.

<sup>12</sup>Esultate, dunque, o cieli  
e voi che abitate in essi.  
Ma guai a voi, terra e mare,  
perché il diavolo è disceso sopra di voi  
pieno di grande furore,  
sapendo che gli resta poco tempo».

<sup>13</sup>Quando il drago si vide precipitato sulla terra, si mise a perseguitare la donna che aveva partorito il figlio maschio. <sup>14</sup>Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, perché volasse nel deserto verso il proprio rifugio, dove viene nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo, lontano dal serpente. <sup>15</sup>Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque. <sup>16</sup>Ma la terra venne in soccorso alla donna: aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca.

<sup>17</sup>Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a fare guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che custodiscono i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.

<sup>18</sup>E si appostò sulla spiaggia del mare.

## CAPITOLO 13

<sup>1</sup> E vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo. <sup>2</sup> La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e il suo grande potere. <sup>3</sup> Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita.

Allora la terra intera, presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia <sup>4</sup> e gli uomini adorarono il drago perché aveva dato il potere alla bestia, e adorarono la bestia dicendo: "Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?".

<sup>5</sup> Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d'orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi. <sup>6</sup> Essa aprì la bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e la sua dimora, contro tutti quelli che abitano in cielo. <sup>7</sup> Le fu concesso di fare guerra contro i santi e di vincerli; le fu dato potere sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione. <sup>8</sup> La adoreranno tutti gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto nel libro della vita dell'Agnello, immolato fin dalla fondazione del mondo.

<sup>9</sup> Chi ha orecchi, ascolti:

<sup>10</sup> Colui che deve andare in prigionia,  
vada in prigionia;  
colui che deve essere ucciso di spada,  
di spada sia ucciso.

In questo sta la perseveranza e la fede dei santi.

<sup>11</sup> E vidi salire dalla terra un'altra bestia che aveva due corna, simili a quelle di un agnello, ma parlava come un drago. <sup>12</sup> Essa esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza e costringe la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita. <sup>13</sup> Opera grandi prodigi, fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini. <sup>14</sup> Per mezzo di questi prodigi, che le fu concesso di compiere in presenza della bestia, seduce gli abitanti della terra, dicendo loro di erigere una statua alla bestia, che era stata ferita dalla spada ma si era riavuta. <sup>15</sup> E le fu anche concesso di animare la statua della bestia, in modo che quella statua perfino parlasse e potesse far mettere a morte tutti coloro che non avessero adorato la statua della bestia. <sup>16</sup> Essa fa sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevano un marchio sulla mano destra o sulla fronte, <sup>17</sup> e che nessuno possa comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. <sup>18</sup> Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: è infatti un numero di uomo, e il suo numero è seicentosessantasei.

## CAPITOLO 14

<sup>1</sup> E vidi: ecco l'Agnello in piedi sul monte Sion, e insieme a lui centoquarantaquattromila persone, che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo. <sup>2</sup> E udii una voce che veniva dal cielo, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono. La voce che udii era come quella di suonatori di cetra che si accompagnano nel canto con le loro cetre.

<sup>3</sup> Essi cantano come un canto nuovo davanti al trono e davanti ai quattro esseri viventi e agli anziani. E nessuno poteva comprendere quel canto se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra. <sup>4</sup> Sono coloro che non si sono contaminati con donne; sono vergini, infatti, e seguono l'Agnello dovunque vada. Questi sono stati redenti tra gli uomini come primizie per Dio e per l'Agnello. <sup>5</sup> *Non fu trovata menzogna sulla loro bocca: sono senza macchia.*

<sup>6</sup> E vidi un altro angelo che, volando nell'alto del cielo, recava un vangelo

eterno da annunciare agli abitanti della terra e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo. <sup>7</sup> Egli diceva a gran voce:

“Temete Dio e dategli gloria,  
perché è giunta l’ora del suo giudizio.

Adorate colui che ha fatto il cielo e la terra,  
il mare e le sorgenti delle acque”.

<sup>8</sup> E un altro angelo, il secondo, lo seguì dicendo:

“È caduta, è caduta Babilonia la grande,  
quella che ha fatto bere a tutte le nazioni  
il vino della sua sfrenata prostituzione”.

<sup>9</sup> E un altro angelo, il terzo, li seguì dicendo a gran voce: “Chiunque adora la bestia e la sua statua, e ne riceve il marchio sulla fronte o sulla mano, <sup>10</sup> anch’egli berrà il vino dell’ira di Dio, che è versato puro nella coppa della sua ira, e sarà torturato con fuoco e zolfo al cospetto degli angeli santi e dell’Agnello. <sup>11</sup> Il fumo del loro tormento salirà per i secoli dei secoli, e non avranno riposo né giorno né notte quanti adorano la bestia e la sua statua e chiunque riceve il marchio del suo nome”. <sup>12</sup> Qui sta la perseveranza dei santi, che custodiscono i comandamenti di Dio e la fede in Gesù.

<sup>13</sup> E udii una voce dal cielo che diceva: “Scrivi: d’ora in poi, beati i morti che muoiono nel Signore. Sì - dice lo Spirito -, essi riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono”.

<sup>14</sup> E vidi: ecco una nube bianca, e sulla nube stava seduto uno simile a un Figlio d’uomo: aveva sul capo una corona d’oro e in mano una falce affilata. <sup>15</sup> Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che era seduto sulla nube: “Getta la tua falce e mieti; è giunta l’ora di mietere, perché la messe della terra è matura”. <sup>16</sup> Allora colui che era seduto sulla nube lanciò la sua falce sulla terra e la terra fu mietuta.

<sup>17</sup> Allora un altro angelo uscì dal tempio che è nel cielo, tenendo anch’egli una falce affilata. <sup>18</sup> Un altro angelo, che ha potere sul fuoco, venne dall’altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: “Getta la tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché le sue uve sono mature”. <sup>19</sup> L’angelo lanciò la sua falce sulla terra, vendemmiò la vigna della terra e rovesciò l’uva nel grande tino dell’ira di Dio. <sup>20</sup> Il tino fu pigiato fuori della città e dal tino uscì sangue fino al morso dei cavalli, per una distanza di milleseicento stadi.

## CAPITOLO 15

<sup>1</sup> E vidi nel cielo un altro segno, grande e meraviglioso: sette angeli che avevano sette flagelli; gli ultimi, poiché con essi è compiuta l’ira di Dio.

<sup>2</sup> Vidi pure come un mare di cristallo misto a fuoco; coloro che avevano vinto la bestia, la sua immagine e il numero del suo nome, stavano in piedi sul mare di cristallo. Hanno cetre divine e <sup>3</sup> cantano il canto di Mosè, il servo di Dio,

e il canto dell'Agnello:  
"Grandi e mirabili sono le tue opere,  
Signore Dio onnipotente;  
giuste e vere le tue vie,  
Re delle genti!

<sup>4</sup> O Signore, chi non temerà  
e non darà gloria al tuo nome?  
Poiché tu solo sei santo,  
e tutte le genti verranno  
e si prostreranno davanti a te,  
perché i tuoi giudizi furono manifestati".

<sup>5</sup> E vidi aprirsi nel cielo il tempio che contiene la tenda della Testimonianza;  
<sup>6</sup> dal tempio uscirono i sette angeli che avevano i sette flagelli, vestiti di lino  
puro, splendente, e cinti al petto con fasce d'oro. <sup>7</sup> Uno dei quattro esseri  
viventi diede ai sette angeli sette coppe d'oro, colme dell'ira di Dio, che vive  
nei secoli dei secoli. <sup>8</sup> Il tempio si riempì di fumo, che proveniva dalla gloria  
di Dio e dalla sua potenza: nessuno poteva entrare nel tempio finché non  
fossero compiuti i sette flagelli dei sette angeli.

## CAPITOLO 16

<sup>1</sup> E udii dal tempio una voce potente che diceva ai sette angeli: "Andate e  
versate sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio".

<sup>2</sup> Partì il primo angelo e versò la sua coppa sopra la terra; e si formò una piaga  
cattiva e maligna sugli uomini che recavano il marchio della bestia e si pro-  
stravano davanti alla sua statua.

<sup>3</sup> Il secondo angelo versò la sua coppa nel mare; e si formò del sangue come  
quello di un morto e morì ogni essere vivente che si trovava nel mare.

<sup>4</sup> Il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque, e  
diventarono sangue. <sup>5</sup> Allora udii l'angelo delle acque che diceva:

"Sei giusto, tu che sei e che eri,  
tu, il Santo,  
perché così hai giudicato.

<sup>6</sup> Essi hanno versato il sangue di santi e di profeti;  
tu hai dato loro sangue da bere:  
ne sono degni!".

<sup>7</sup> E dall'altare udii una voce che diceva:  
"Sì, Signore Dio onnipotente,  
veri e giusti sono i tuoi giudizi!".

<sup>8</sup> Il quarto angelo versò la sua coppa sul sole e gli fu concesso di bruciare gli  
uomini con il fuoco. <sup>9</sup> E gli uomini bruciarono per il terribile calore e bestem-  
miarono il nome di Dio che ha in suo potere tali flagelli, invece di pentirsi  
per rendergli gloria.



<sup>10</sup> Il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia; e il suo regno fu avvolto dalle tenebre. Gli uomini si mordevano la lingua per il dolore <sup>11</sup> e bestemmiarono il Dio del cielo a causa dei loro dolori e delle loro piaghe, invece di pentirsi delle loro azioni.

<sup>12</sup> Il sesto angelo versò la sua coppa sopra il grande fiume Eufrate e le sue acque furono prosciugate per preparare il passaggio ai re dell'oriente. <sup>13</sup> Poi dalla bocca del drago e dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta vidi uscire tre spiriti impuri, simili a rane: <sup>14</sup> sono infatti spiriti di demòni che operano prodigi e vanno a radunare i re di tutta la terra per la guerra del grande giorno di Dio, l'Onnipotente.

<sup>15</sup> Ecco, io vengo come un ladro. Beato chi è vigilante e custodisce le sue vesti per non andare nudo e lasciar vedere le sue vergogne.

<sup>16</sup> E i tre spiriti radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Armaghedòn.

<sup>17</sup> Il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e dal tempio, dalla parte del trono, uscì una voce potente che diceva: "È cosa fatta!". <sup>18</sup> Ne seguirono folgori, voci e tuoni e un grande terremoto, di cui non vi era mai stato l'uguale da quando gli uomini vivono sulla terra. <sup>19</sup> La grande città si squarciò in tre parti e crollarono le città delle nazioni. Dio si ricordò di Babilonia la grande, per darle da bere la coppa di vino della sua ira ardente. <sup>20</sup> Ogni isola scomparve e i monti si dileguarono. <sup>21</sup> Enormi chicchi di grandine, pesanti come talenti, caddero dal cielo sopra gli uomini, e gli uomini bestemmiarono Dio a causa del flagello della grandine, poiché davvero era un grande flagello.

## CAPITOLO 17

<sup>1</sup> E uno dei sette angeli, che hanno le sette coppe, venne e parlò con me: "Vieni, ti mostrerò la condanna della grande prostituta, che siede presso le grandi acque. <sup>2</sup> Con lei si sono prostituiti i re della terra, e gli abitanti della terra si sono inebriati del vino della sua prostituzione". <sup>3</sup> L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto. Là vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta, che era coperta di nomi blasfemi, aveva sette teste e dieci corna. <sup>4</sup> La donna era vestita di porpora e di scarlatta, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle; teneva in mano una coppa d'oro, colma degli orrori e delle immondezze della sua prostituzione. <sup>5</sup> Sulla sua fronte stava scritto un nome misterioso: "Babilonia la grande, la madre delle prostitute e degli orrori della terra".

<sup>6</sup> E vidi quella donna, ubriaca del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù. Al vederla, fui preso da grande stupore. <sup>7</sup> Ma l'angelo mi disse: "Perché ti meravigli? Io ti spiegherò il mistero della donna e della bestia che la porta, quella che ha sette teste e dieci corna. <sup>8</sup> La bestia che hai visto era, ma non è più; salirà dall'abisso, ma per andare verso la rovina. E gli abitanti della terra il cui nome non è scritto nel libro della vita fino dalla fondazione del mondo, stupiranno al vedere che la bestia era, e non è più; ma riapparirà. <sup>9</sup> Qui è ne-

cessaria una mente saggia. Le sette teste sono i sette monti sui quali è seduta la donna. E i re sono sette: <sup>10</sup> i primi cinque sono caduti; uno è ancora in vita, l'altro non è ancora venuto e, quando sarà venuto, dovrà rimanere per poco. <sup>11</sup> La bestia, che era e non è più, è l'ottavo re e anche uno dei sette, ma va verso la rovina. <sup>12</sup> Le dieci corna che hai visto sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno, ma riceveranno potere regale per un'ora soltanto, insieme con la bestia. <sup>13</sup> Questi hanno un unico intento: consegnare la loro forza e il loro potere alla bestia. <sup>14</sup> Essi combatteranno contro l'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, perché è il Signore dei signori e il Re dei re; quelli che stanno con lui sono i chiamati, gli eletti e i fedeli".

<sup>15</sup> E l'angelo mi disse: "Le acque che hai visto, presso le quali siede la prostituta, simboleggiano popoli, moltitudini, nazioni e lingue. <sup>16</sup> Le dieci corna che hai visto e la bestia odieranno la prostituta, la spoglieranno e la lasceranno nuda, ne mangeranno le carni e la bruceranno col fuoco. <sup>17</sup> Dio infatti ha messo loro in cuore di realizzare il suo disegno e di accordarsi per affidare il loro regno alla bestia, finché si compiano le parole di Dio. <sup>18</sup> La donna che hai visto simboleggia la città grande, che regna sui re della terra".

## CAPITOLO 18

<sup>1</sup> Dopo questo, vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere, e la terra fu illuminata dal suo splendore.

<sup>2</sup> Gridò a gran voce:

"È caduta, è caduta Babilonia la grande,  
ed è diventata covo di demòni,  
rifugio di ogni spirito impuro,  
rifugio di ogni uccello impuro  
e rifugio di ogni bestia impura e orrenda.

<sup>3</sup> Perché tutte le nazioni hanno bevuto  
del vino della sua sfrenata prostituzione,  
i re della terra si sono prostituiti con essa  
e i mercanti della terra si sono arricchiti  
del suo lusso sfrenato".

<sup>4</sup> E udii un'altra voce dal cielo:

"Uscite, popolo mio, da essa,  
per non associarvi ai suoi peccati  
e non ricevere parte dei suoi flagelli.

<sup>5</sup> Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo  
e Dio si è ricordato delle sue iniquità.

<sup>6</sup> Ripagàtela con la sua stessa moneta,  
retribuitela con il doppio dei suoi misfatti.  
Versàtele doppia misura nella coppa in cui beveva.

<sup>7</sup> Quanto ha speso per la sua gloria e il suo lusso,

tanto restituitele in tormento e afflizione.

Poiché diceva in cuor suo:

“Seggo come regina,  
vedova non sono  
e lutto non vedrò”.

<sup>8</sup> Per questo, in un solo giorno,  
verranno i suoi flagelli:  
morte, lutto e fame.  
Sarà bruciata dal fuoco,  
perché potente Signore è Dio  
che l'ha condannata”.

<sup>9</sup> I re della terra, che con essa si sono prostituiti e hanno vissuto nel lusso,  
piangeranno e si lamenteranno a causa sua, quando vedranno il fumo del suo  
incendio, <sup>10</sup> tenendosi a distanza per paura dei suoi tormenti, e diranno:

“Guai, guai, città immensa,  
Babilonia, città possente;  
in un'ora sola è giunta la tua condanna!”.

<sup>11</sup> Anche i mercanti della terra piangono e si lamentano su di essa, perché  
nessuno compera più le loro merci: <sup>12</sup> i loro carichi d'oro, d'argento e di pie-  
tre preziose, di perle, di lino, di porpora, di seta e di scarlatto; legni profu-  
mati di ogni specie, oggetti d'avorio, di legno, di bronzo, di ferro, di marmo;  
<sup>13</sup> cinnamomo, amomo, profumi, unguento, incenso, vino, olio, fior di farina,  
frumento, bestiame, greggi, cavalli, carri, schiavi e vite umane.

<sup>14</sup> “I frutti che ti piacevano tanto  
si sono allontanati da te;  
tutto quel lusso e quello splendore  
per te sono perduti  
e mai più potranno trovarli”.

<sup>15</sup> I mercanti, divenuti ricchi grazie a essa, si terranno a distanza per timore  
dei suoi tormenti; piangendo e lamentandosi, diranno:

<sup>16</sup> “Guai, guai, la grande città,  
tutta ammantata di lino puro,  
di porpora e di scarlatto,  
adorna d'oro,  
di pietre preziose e di perle!

<sup>17</sup> In un'ora sola  
tanta ricchezza è andata perduta!”.

Tutti i comandanti di navi, tutti gli equipaggi, i naviganti e quanti commer-  
ciano per mare si tenevano a distanza <sup>18</sup> e gridavano, guardando il fumo del  
suo incendio: “Quale città fu mai simile all'immensa città?”. <sup>19</sup> Si gettarono la  
polvere sul capo, e fra pianti e lamenti gridavano:

“Guai, guai, città immensa,  
di cui si arricchirono

quanti avevano navi sul mare:  
in un'ora sola fu ridotta a un deserto!

<sup>20</sup> Esulta su di essa, o cielo,  
e voi, santi, apostoli, profeti,  
perché, condannandola,  
Dio vi ha reso giustizia!”.

<sup>21</sup> Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una m̀acina, e la  
gettò nel mare esclamando:

“Con questa violenza sar̀a distrutta  
Babilonia, la grande citt̀a,  
e nessuno pìu la trover̀a.

<sup>22</sup> Il suono dei musicisti,  
dei suonatori di cetra, di flauto e di tromba,  
non si udr̀a pìu in te;

ogni artigiano di qualsiasi mestiere  
non si trover̀a pìu in te;  
il rumore della m̀acina

non si udr̀a pìu in te;

<sup>23</sup> la luce della lampada

non briller̀a pìu in te;

la voce dello sposo e della sposa

non si udr̀a pìu in te.

Perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra  
e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte.

<sup>24</sup> In essa fu trovato il sangue di profeti e di santi  
e di quanti furono uccisi sulla terra”.

## CAPITOLO 19

<sup>1</sup> Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che  
diceva:

“Alleluia!

Salvezza, gloria e potenza

sono del nostro Dio,

<sup>2</sup> perché veri e giusti sono i suoi giudizi.

Egli ha condannato la grande prostituta  
che corrompeva la terra con la sua prostituzione,

vendicando su di lei

il sangue dei suoi servi!”.

<sup>3</sup> E per la seconda volta dissero:

“Alleluia!

Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!”.

<sup>4</sup> Allora i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono e ado-

rarono Dio, seduto sul trono, dicendo:  
“Amen, alleluia”.

<sup>5</sup> Dal trono venne una voce che diceva:  
“Lodate il nostro Dio,  
voi tutti, suoi servi,  
voi che lo temete,  
piccoli e grandi!”.

<sup>6</sup> Udii poi come una voce di una folla immensa, simile a fragore di grandi  
acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano:  
“Alleluia!

Ha preso possesso del suo regno il Signore,  
il nostro Dio, l’Onnipotente.

<sup>7</sup> Ralleghiamoci ed esultiamo,  
rendiamo a lui gloria,  
perché sono giunte le nozze dell’Agnello;  
la sua sposa è pronta:

<sup>8</sup> le fu data una veste  
di lino puro e splendente”.

La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

<sup>9</sup> Allora l’angelo mi disse: “Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze  
dell’Agnello!”. Poi aggiunse: “Queste parole di Dio sono vere”. <sup>10</sup> Allora mi  
prostrai ai suoi piedi per adorarlo, ma egli mi disse: “Guàrdati bene dal farlo!  
Io sono servo con te e i tuoi fratelli, che custodiscono la testimonianza di  
Gesù. È Dio che devi adorare. Infatti la testimonianza di Gesù è lo Spirito di  
profezia”.

<sup>11</sup> Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si  
chiamava Fedele e Veritiero: egli giudica e combatte con giustizia.

<sup>12</sup> I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi;  
porta scritto un nome che nessuno conosce all’infuori di lui. <sup>13</sup> È avvolto in  
un mantello intriso di sangue e il suo nome è: il Verbo di Dio. <sup>14</sup> Gli eserciti  
del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro. <sup>15</sup> Dal-  
la bocca gli esce una spada affilata, per colpire con essa le nazioni. *Egli le  
governerà con scettro di ferro* e pigerà nel tino il vino dell’ira furiosa di Dio,  
l’Onnipotente. <sup>16</sup> Sul mantello e sul femore porta scritto un nome: Re dei re  
e Signore dei signori.

<sup>17</sup> Vidi poi un angelo, in piedi di fronte al sole, nell’alto del cielo, e gridava a  
gran voce a tutti gli uccelli che volano: <sup>18</sup> “Venite, radunatevi al grande ban-  
chetto di Dio. Mangiate le carni dei re, le carni dei comandanti, le carni degli  
eroi, le carni dei cavalli e dei cavalieri e le carni di tutti gli uomini, liberi e  
schiavi, piccoli e grandi”.

<sup>19</sup> Vidi allora la bestia e i re della terra con i loro eserciti, radunati per muove-  
re guerra contro colui che era seduto sul cavallo e contro il suo esercito. <sup>20</sup> Ma  
la bestia fu catturata e con essa il falso profeta, che alla sua presenza aveva

operato i prodigi con i quali aveva sedotto quanti avevano ricevuto il marchio della bestia e ne avevano adorato la statua. Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo.<sup>21</sup> Gli altri furono uccisi dalla spada che usciva dalla bocca del cavaliere; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

## CAPITOLO 20

<sup>1</sup> E vidi un angelo che scendeva dal cielo con in mano la chiave dell'Abisso e una grande catena. <sup>2</sup> Afferrò il drago, il serpente antico, che è diavolo e il Satana, e lo incatenò per mille anni; <sup>3</sup> lo gettò nell'Abisso, lo rinchiuse e pose il sigillo sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni, dopo i quali deve essere lasciato libero per un po' di tempo. <sup>4</sup> Poi vidi alcuni troni - a quelli che vi sedettero fu dato il potere di giudicare - e le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni; <sup>5</sup> gli altri morti invece non tornarono in vita fino al compimento dei mille anni. Questa è la prima risurrezione. <sup>6</sup> Beati e santi quelli che prendono parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo, e regneranno con lui per mille anni.

<sup>7</sup> Quando i mille anni saranno compiuti, Satana verrà liberato dal suo carcere <sup>8</sup> e uscirà per sedurre le nazioni che stanno ai quattro angoli della terra, Gog e Magòg, e radunarle per la guerra: il loro numero è come la sabbia del mare. <sup>9</sup> Salirono fino alla superficie della terra e assediaron l'accampamento dei santi e la città amata. *Ma un fuoco scese dal cielo e li divorò.* <sup>10</sup> E il diavolo, che li aveva sedotti, fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta: saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli. <sup>11</sup> E vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva. Scomparvero dalla sua presenza la terra e il cielo senza lasciare traccia di sé. <sup>12</sup> E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei libri. <sup>13</sup> Il mare restituì i morti che esso custodiva, la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. <sup>14</sup> Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. <sup>15</sup> E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.

## CAPITOLO 21

<sup>1</sup> E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. <sup>2</sup> E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. <sup>3</sup> Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

“Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro

ed essi saranno suoi popoli

ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

<sup>4</sup> *E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi*

e non vi sarà più la morte

né lutto né lamento né affanno,

perché le cose di prima sono passate”.

<sup>5</sup> E Colui che sedeva sul trono disse: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose”. E soggiunse: “Scrivi, perché queste parole sono certe e vere”. <sup>6</sup> E mi disse:

“Ecco, sono compiute!

Io sono l’Alfa e l’Omèga,

il Principio e la Fine.

A colui che ha sete

io darò gratuitamente da bere

alla fonte dell’acqua della vita.

<sup>7</sup> Chi sarà vincitore erediterà questi beni;

*io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio.*

<sup>8</sup> Ma per i vili e gli increduli, gli abietti e gli omicidi, gli immorali, i maghi, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. Questa è la seconda morte”.

<sup>9</sup> Poi venne uno dei sette angeli, che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, e mi parlò: “Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell’Agnello”. <sup>10</sup> L’angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. <sup>11</sup> Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. <sup>12</sup> È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d’Israele. <sup>13</sup> A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. <sup>14</sup> Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell’Agnello.

<sup>15</sup> Colui che mi parlava aveva come misura una canna d’oro per misurare la città, le sue porte e le sue mura. <sup>16</sup> La città è a forma di quadrato: la sua lunghezza è uguale alla larghezza. L’angelo misurò la città con la canna: sono dodicimila stadi; la lunghezza, la larghezza e l’altezza sono uguali. <sup>17</sup> Ne misurò anche le mura: sono alte centoquarantaquattro braccia, secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall’angelo. <sup>18</sup> Le mura sono costruite con diaspro e la città è di oro puro, simile a terso cristallo. <sup>19</sup> I basamenti delle mura della città sono adorni di ogni specie di pietre preziose. Il primo basamento è di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, <sup>20</sup> il quinto di sardònice, il sesto di cornalina, il settimo di crisòlito, l’ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l’undicesimo di giacinto,

il dodicesimo di ametista. <sup>21</sup> E le dodici porte sono dodici perle; ciascuna porta era formata da una sola perla. E la piazza della città è di oro puro, come cristallo trasparente.

<sup>22</sup> In essa non vidi alcun tempio:  
il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello  
sono il suo tempio.

<sup>23</sup> La città non ha bisogno della luce del sole,  
né della luce della luna:  
la gloria di Dio la illumina  
e la sua lampada è l'Agnello.

<sup>24</sup> Le nazioni cammineranno alla sua luce,  
e i re della terra a lei porteranno il loro splendore.

<sup>25</sup> Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno,  
perché non vi sarà più notte.

<sup>26</sup> E porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni.

<sup>27</sup> Non entrerà in essa nulla d'impuro,  
né chi commette orrori o falsità,  
ma solo quelli che sono scritti  
nel libro della vita dell'Agnello.

## CAPITOLO 22

<sup>1</sup> E mi mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. <sup>2</sup> In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.

<sup>3</sup> E non vi sarà più maledizione.  
Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello:  
i suoi servi lo adoreranno;

<sup>4</sup> vedranno il suo volto  
e porteranno il suo nome sulla fronte.

<sup>5</sup> Non vi sarà più notte,  
e non avranno più bisogno  
di luce di lampada né di luce di sole,  
perché il Signore Dio li illuminerà.  
E regneranno nei secoli dei secoli.

<sup>6</sup> E mi disse: "Queste parole sono certe e vere. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve. <sup>7</sup> Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro".

<sup>8</sup> Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose. E quando le ebbi udite e viste, mi prostrai in adorazione ai piedi dell'angelo che me le mostrava. <sup>9</sup>



Ma egli mi disse: “Guàrdati bene dal farlo! Io sono servo, con te e con i tuoi fratelli, i profeti, e con coloro che custodiscono le parole di questo libro. È Dio che devi adorare”.

<sup>10</sup> E aggiunse: “Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. <sup>11</sup> Il malvagio continui pure a essere malvagio e l'impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora.

<sup>12</sup> Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. <sup>13</sup> Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine. <sup>14</sup> Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all'albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. <sup>15</sup> Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna!

<sup>16</sup> Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino”.

<sup>17</sup> Lo Spirito e la sposa dicono: “Vieni!”. E chi ascolta, ripeta: “Vieni!”. Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita.

<sup>18</sup> A chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro io dichiaro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; <sup>19</sup> e se qualcuno toglierà qualcosa dalle parole di questo libro profetico, Dio lo priverà dell'albero della vita e della città santa, descritti in questo libro.

<sup>20</sup> Colui che attesta queste cose dice: “Sì, vengo presto!”. Amen. Vieni, Signore Gesù. <sup>21</sup> La grazia del Signore Gesù sia con tutti.